

**LOGICHE DEVIAZIONI**

# Se "love is love", perché condannare incesto e pedofilia?

**FAMIGLIA**

14\_07\_2014



Garry Neilson è un giudice australiano che avrebbe dovuto occuparsi del caso riguardante abusi sessuali da parte di un uomo nei confronti della propria sorella, ma è stato rimosso e posto sotto indagine per alcuni suoi commenti durante il processo.

Neilson ha infatti affermato che incesto e pedofilia non dovrebbero essere considerati come comportamenti innaturali e che si può smettere di considerarli un tabù, proprio come è accaduto per l'omosessualità.

**Media e autorità locali hanno gridato allo scandalo** – Brad Hazzard, procuratore generale dello Stato australiano del New South Wales, ha immediatamente avanzato la richiesta che il caso venga affidato ad un altro giudice – ma, riflettendo bene, è lecito chiedersi se quelle di Neilson non siano scomode verità, piuttosto che scabrose fantasie. Non è da escludere che il giudice paghi anche l'accostamento tra omosessualità, pedofilia e incesto, quanto mai azzeccato, ma politicamente scorretto e assai fastidioso per la propaganda Lgbt.

**Il caso ha fatto il giro del mondo e su moltissimi quotidiani si possono leggere** le parole virgolettate di Neilson: «Se fossimo negli anni Cinquanta e si avesse una giuria di 12 maschi, loro direbbero che è innaturale che un uomo sia interessato sessualmente a un altro uomo o a un bambino. Ma tutto questo è finito». E quindi «una giuria potrebbe non trovare niente contro l'approccio sessuale di un fratello nei confronti della sorella, una volta che questa sia sessualmente matura e non abbia una relazione con un altro uomo».

**Chi si dice disgustato dovrebbe tornare con la memoria al 26 giugno 2013,** quando Obama sul suo profilo twitter celebrò con la celebre frase «Love is love» («L'amore è l'amore») la decisione con la quale la Corte Suprema degli Stati Uniti bocciò la legge federale degli Usa che definisce matrimonio solo l'unione tra un uomo e una donna. Perché se per due uomini o per due donne vale il concetto che «basta volersi bene» per ammettere la normalità e il valore pubblico di una relazione fino a pretendere che si riconosca come famiglia, esso non dovrebbe valere per un fratello e una sorella, per due fratelli o per un cinquantenne e una dodicenne?

**Se i criteri di giudizio sono il sentimento e la maturità sessuale, si potrà forse** negare che fratello e sorella trentenni siano soggetti adatti a sposarsi? E dove sarebbe lo scandalo di un uomo maggiorenne che intende avere una relazione con una bambina di dodici anni, che secondo i dettami più moderni dell'educazione sessuale avrà già alle spalle otto anni di spiegazioni accurate su tutti i segreti degli organi genitali e su tutte le pratiche etero e omosessuali possibili e immaginabili?

**Si deve avere il coraggio di affermare che la meta indicata dal giudice Neilson,** la progressiva accettazione di ogni tipo di comportamento sessuale, è quella dove porta la strada che inizia con la legalizzazione del matrimonio omosessuale o con qualsivoglia

riconoscimento giuridico dell'unione tra persone dello stesso sesso. Neilson ha aggiunto infine considerazioni altrettanto audaci e logicamente ineccepibili riguardanti aborto e contraccezione. Secondo il giudice, l'unico motivo per cui l'incesto potrebbe trovare ancora ostacoli verso il pacifico consenso sociale è quello delle altissime probabilità di malformazioni dei figli nati da rapporti incestuosi.

**Ma anche questo intralcio, sempre secondo Neilson, è facilmente aggirabile grazie** all'ormai diffusissimo ricorso ad anticoncezionali ed interruzione di gravidanza. Anche in questo caso va dato atto al giudice di essere estremamente coerente con le politiche abortiste e antinataliste di cui molti di coloro che si stracciano le vesti sono certamente accesi sostenitori. Il cosiddetto aborto terapeutico è legge in una miriade di Stati e la contraccezione è lo strumento principale di controllo delle nascite promosso a livello planetario: di cosa dovrebbero preoccuparsi dunque due persone che sanno di correre il rischio di mettere al mondo un figlio malato?

**E' chiaro che le parole di Neilson riscuotono tutta la nostra disapprovazione,** ma il giudice australiano ha avuto il grande merito involontario di porre di fronte alle loro contraddizioni tutti i sepolcri imbiancati che – ingenuamente o maliziosamente – si scandalizzano di fronte all'ovvietà di certe affermazioni.